

ALLEGATO C

alla delibera della Giunta Municipale n° 118 del 28 Aprile 2017
“Approvazione Rendiconto della gestione 2016 e relazione della Giunta Municipale”

Relazione illustrativa della Giunta Comunale al rendiconto della gestione 2015, ai sensi del 6 comma dell'articolo 151 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267



CITTA' DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

(Articolo 151, comma 6 ed articolo 231 del Decreto Legislativo 267/2000 e ss.mm.ii.)

L'Ordinamento Contabile di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267 dispone che la Giunta alleggi al Rendiconto della Gestione una relazione illustrativa che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e costi sostenuti.

Con il documento contabile del rendiconto, redatto secondo le regole stabilite dal D.P.R. 194 del 31 gennaio 1996 la Giunta Municipale è chiamata ad esprimere proprie valutazioni sulla gestione tenuto conto dei risultati raggiunti in termini di efficacia rispetto agli originari programmi anche se eventualmente aggiornati nel corso del 2016

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2016, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Il Conto del bilancio ha la missione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni" e in base all'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti."

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

Ma nella succitata relazione la Giunta Municipale indica anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche che saranno successivamente confrontati con gli inventari dell'Ente che come è noto sono di formazione extra contabile, nel senso che il risultato finale deriva dalla sommatoria dei valori rettificati in base alle movimentazioni e a quanto disposto dal regolamento di contabilità.

Infine la Giunta analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, fornendo valide giustificazioni sulle cause che li hanno determinati.



Il Consiglio Comunale nell'ambito delle sue funzioni, esaminerà il rendiconto verificando non solo la correttezza del documento contabile ma anche i dati e le informazioni della gestione comparandoli attraverso gli indicatori finanziari ed economici.



Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, redatto in conformità alle disposizioni di legge, è stato deliberato dal Consiglio Comunale con atto n° 25 del 04 Giugno 2017, e presenta i seguenti scostamenti rispetto al Conto del bilancio 2016

Scostamento tra bilancio di previsione iniziale e rendiconto

Entrate		Previsione iniziale	Rendiconto 2016	Differenze	Scostam.
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	13.990.990,05	14.439.844,27	448.854,22	3,21%
Titolo II	Trasferimenti correnti	1.171.813,76	1.213.763,15	41.949,39	3,58%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.389.011,37	1.621.637,00	232.625,63	16,75%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	27.375.244,25	5.163.696,92	-22.211.547,33	-81,14%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziaria				
Titolo VI	Entrate da accensione di prestiti		524.571,60	524.571,60	
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere				
Titolo IV	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.667.911,40	3.097.248,10	-1.570.663,30	-33,65%
Avanzo di amm.ne accantonato applicato + FPV					
Totale		48.594.970,83	26.060.761,04	-22.534.209,79	-46%

Spese		Previsione iniziale	Rendiconto 2016	Differenza	Scostam.
Titolo I	Spese correnti	16.188.794,61	15.115.238,13	-1.073.556,48	-6,63%
Titolo II	Spese in conto capitale	28.243.182,09	5.038.036,50	-23.205.145,59	-82,16%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie				
Titolo III	Rimborso di prestiti	1.094.321,08	1.094.321,08		
Titolo VII	Spese per servizi per conto terzi e partite di giro	4.667.911,40	3.097.248,10	-1.570.663,30	-33,65%
Totale		50.194.209,18	24.344.843,81	-25.849.365,37	-51%



Nel corso dell'esercizio sono state apportate al bilancio le variazioni come risultanti dal seguente prospetto, con la precisazione che tutte le variazioni sono supportate da deliberazioni regolarmente adottate ed esecutive ai sensi di legge:

Scostamento tra previsione iniziale e previsione definitiva

<i>Entrate</i>	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenze</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i> Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	13.990.990,05	14.016.996,84	26.006,79	0,19%
<i>Titolo II</i> Trasferimenti correnti	1.171.813,76	1.461.954,14	290.140,38	24,76%
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	1.389.011,37	1.594.186,20	205.174,83	14,77%
<i>Titolo IV</i> Entrate in conto capitale	27.375.244,25	34.078.806,56	6.703.562,31	24,49%
<i>Titolo V</i> Entrate da riduzione di attività finanziaria				
<i>Titolo VI</i> Entrate da accensione di prestiti		524.571,60	524.571,60	
<i>Titolo VII</i> Anticipazioni da istituto tesoriere				
<i>Titolo IV</i> Entrate per conto terzi e partite di giro	4.667.911,40	4.767.911,40	100.000,00	2,14%
Avanzo di amm.ne accantonato applicato + FPV		5.364.743,19		
Totale	48.594.970,83	61.809.169,93	13.214.199,10	27%

<i>Spese</i>	<i>Previsione iniziale</i>	<i>previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i> Spese correnti	16.188.794,61	17.655.978,15	1.467.183,54	9,06%
<i>Titolo II</i> Spese in conto capitale	28.243.182,09	38.290.959,30	10.047.777,21	35,58%
<i>Titolo III</i> Spese per incremento attività finanziarie				
<i>Titolo III</i> Rimborso di prestiti	1.094.321,08	1.094.321,08		
<i>Titolo VII</i> Spese per servizi per conto terzi e partite di giro	4.667.911,40	4.767.911,40	100.000,00	2,14%
Totale	50.194.209,18	61.809.169,93	11.614.960,75	23%



Scostamento tra previsione definitiva e rendiconto

<i>Entrate</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2016</i>	<i>Differenze</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	14.016.996,84	14.439.844,27	422.847,43	3,02%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti correnti	1.461.954,14	1.213.763,15	-248.190,99	-16,98%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.594.186,20	1.621.637,00	27.450,80	1,72%
<i>Titolo IV</i>	Entrate in conto capitale	34.078.806,56	5.163.696,92	-28.915.109,64	-84,85%
<i>Titolo V</i>	Entrate da riduzione di attività finanziaria				
<i>Titolo VI</i>	Entrate da accensione di prestiti	524.571,60	524.571,60		
<i>Titolo VII</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere				
<i>Titolo IV</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.767.911,40	3.097.248,10	-1.670.663,30	-35,04%
Avanzo di amm.ne accantonato applicato + FPV		5.364.743,19			
Totale		61.809.169,93	26.060.761,04	-35.748.408,89	-58%

<i>Spese</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2016</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	17.655.978,15	15.115.238,13	-2.540.740,02	-14,39%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	38.290.959,30	5.038.036,50	-33.252.922,80	-86,84%
<i>Titolo III</i>	Spese per incremento attività finanziarie				
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	1.094.321,08	1.094.321,08		
<i>Titolo VII</i>	Spese per servizi per conto terzi e partite di giro	4.767.911,40	3.097.248,10	-1.670.663,30	-35,04%
Totale		61.809.169,93	24.344.843,81	-37.464.326,12	-61%



GESTIONE

L'articolo 3 del Decreto Legislativo n° 118/2011, secondo cui "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto:

- della programmazione (allegato n. 4/1);
- della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2);
- della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3);
- del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)."

L'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo n° 118/2011, secondo cui "Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

Quanto esplicito al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.
- Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'articolo 228, comma 3, del DLgs. n. 267/2000, secondo cui "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".



Nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2016, i Dirigenti dell'Area Tecnica e Amministrativa ed il Responsabile della Polizia Municipale hanno proceduto ad un'approfondita verifica, da cui è emersa la necessità di provvedere alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e spese già impegnate ma non esigibili al 31/12/2016.

A seguito di tali operazioni si costituisce il c.d. "fondo pluriennale vincolato", dato dai residui passivi reimputati al netto solo delle entrate correlate re imputate.

Il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011: "Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto. [...] Si conferma che, come indicato al principio 8, il riaccertamento dei residui, essendo un'attività di natura gestionale, può essere effettuata anche nel corso dell'esercizio provvisorio, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto. In tal caso, la variazione di bilancio necessaria alla reimputazione degli impegni e degli accertamenti all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili, è effettuata, con delibera di Giunta, a valere dell'ultimo bilancio di previsione approvato. La delibera di Giunta è trasmessa al tesoriere."

Le operazioni di verifica contabile, di cui all'articolo 228 del Decreto Legislativo n° 267/2000, per la formazione del Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2016 e per il riaccertamento dei residui attivi e passivi, sono state approvate con la deliberazione di Giunta Municipale n° 115 del 28 Aprile 2017.

Lo schema di Conto del Bilancio approvato evidenzia i seguenti risultati:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO			
TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE	14.439.844,27	TITOLO I: SPESE CORRENTI	15.115.238,13
TITOLO II: TRASFERIMENTI CORRENTI	1.213.763,15	TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE	5.038.036,50
TITOLO III: ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	1.621.637,00		
TITOLO IV: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.163.696,92		
<i>Totale entrate finali</i>	<i>22.438.941,34</i>	<i>Totale spese finali</i>	<i>20.153.274,63</i>
TITOLO VI: ACCENSIONI DI PRESTITI	524.571,60	TITOLO IV: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1.094.321,08
TITOLO VI: ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	3.097.248,10	TITOLO IV: SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.097.248,10
<i>Totale</i>	<i>26.060.761,04</i>	<i>Totale</i>	<i>24.344.843,81</i>
Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.060.761,04	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.344.843,81



Gestione di competenza

Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse.

La gestione di competenza evidenzia il "risultato della gestione di competenza" come differenza tra gli accertamenti e gli impegni di stretta pertinenza dell'esercizio e permette di valutare come sono state utilizzate le risorse.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità dell'ente di prevedere flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno /accertamento che di pagamento / riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

L'art. 193 del D. Lgvo 267/2000 impone il rispetto durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI.....	(+)	16.053.087,19
PAGAMENTI.....	(-)	17.662.640,14
DIFFERENZA.....		-1.609.552,95
RESIDUI ATTIVI.....	(+)	10.007.673,85
RESIDUI PASSIVI.....	(-)	6.682.203,67
DIFFERENZA.....		3.325.470,18
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)		1.715.917,23

Gestione dei residui

La gestione residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti.

Questa gestione è rivolta principalmente alla verifica delle condizioni di mantenimento di tutto o in parte delle somme a residuo attraverso il procedimento di riaccertamento dei residui, con il quale i vari responsabili devono verificare i presupposti per la loro sussistenza.

Il risultato complessivo della gestione viene quindi influenzato dal riaccertamento dei residui a seguito dell'esistenza di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e dell'insussistenza di debiti (*eliminazione di residui passivi*) o di crediti (*eliminazione di residui attivi*).



QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE RESIDUI 2016

GESTIONE RESIDUI AL 01/01/2015		5.135.154,87
RISCOSSIONI.....	(+)	6.806.801,29
PAGAMENTI.....	(-)	4.568.769,43
DIFFERENZA.....		2.238.031,86
RESIDUI ATTIVI.....	(+)	11.888.625,82
RESIDUI PASSIVI.....	(-)	6.648.425,12
DIFFERENZA.....		5.240.200,70
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)		2.343.077,69



QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

			In conto	Totale
			COMPETENZA	
			RESIDUI	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016				7.119.955,61
RISCOSSIONI	6.806.801,29	16.053.087,19		22.859.888,48
PAGAMENTI	4.568.769,43	17.662.640,14		22.231.409,57
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016				7.748.434,52
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
Differenza				7.748.434,52
RESIDUI ATTIVI	11.888.625,82	10.007.673,85		21.896.299,67
RESIDUI PASSIVI	6.648.425,12	6.682.203,67		13.330.628,79
Differenza				8.565.670,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE				432.213,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CONTO CAPITALE				3.536.445,85
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2016				12.345.445,59

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo

Parte accantonata	9.503.973,35
parte vincolata	1.766.151,07
parte disponibile	1.075.321,17

Dal 01.01.2016 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal Decreto Legislativo n° 118/2011, ed in particolare secondo il principio generale n. 16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, gli accertamenti e gli impegni derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate nel 2016 sono state imputate agli esercizi in cui diventano esigibili.

Mediante la voce "di cui FPV" evidenziata negli schemi armonizzati, sono quindi rinviate agli esercizi successivi le spese finanziate nel 2016 ma esigibili negli anni successivi.

Dal risultato di amministrazione complessivo deve quindi essere scorporato l'importo di:

- € 432.213,96 fondo pluriennale vincolato per spese correnti
- € 3.536.445,85 fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale

relativo al rinvio al 2017 di spese finanziate nel 2016 ma esigibili nel 2017.



Il risultato di amministrazione 2016 tiene inoltre conto dei seguenti accantonamenti/vincoli:

Accantonamenti:

1. Fondo crediti dubbia esigibilità pari ad **€ 5.765.601,66** in aderenza a quanto previsto dai nuovi principi contabili.

Il fondo crediti dubbia esigibilità definitivamente accantonato nell'avanzo di amministrazione è stato calcolato come puntualmente indicato nell'allegato I) alla deliberazione di GM n° 118 del 28/04/2017, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016.

2. Fondo rischi contenzioso: **€ 3.252.000,00** (vedi allegato L alla deliberazione di GM n° 118 del 29/04/2016, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016).
3. Fondo rischi spese legali: **€ 80.000,00** (vedi allegato L alla deliberazione di GM n° 118 del 28/04/2016, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016).
4. Fondo rischi passività potenziali: **€ 402.551,58** (vedi allegato M alla deliberazione di GM n° 118 del 28/04/2017, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016).
5. Fondo indennità fine mandato Sindaco: **€ 3.820,11**.

Vincoli:

1. Parte vincolata per mutui: **€ 449.858,28** (vedi allegato N alla deliberazione di GM n° 118 del 28/04/2017, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016).
2. Parte vincolata da trasferimenti: **€ 1.313.759,79** (vedi allegato N alla deliberazione di GM n° 118 del 28/04/2017, di approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2016).
3. Parte vincolata dall'ente: **€ 2.533,00**



Dai suddetti prospetti si ricava l'esposizione sintetica dei risultati ed equilibri della gestione finanziaria relativa all'anno 2016:

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	1.715.917,23
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015 APPLICATO AL BILANCIO 2016	2.141.275,35
<i>di cui:</i>	
1) Avanzo accantonato	810.241,72
2) Avanzo vincolato	1.091.639,53
3) Avanzo disponibile	239.394,10
RISULTATO GESTIONE RESIDUI 2016	2.343.077,69
RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	628.478,91
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2016	7.119.955,61
FONDI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	7.748.434,52



ANALISI DELLE GESTIONI

Gestione residui

In conto gestioni residui attivi sono state effettuate riscossioni per € **6.806.801,29**.

Le somme rimaste da riscuotere ammontano a € **11.888.625,82** e sono state eliminate per insussistenza, *senza considerare i maggiori accertamenti su residui e le reimputazioni*, € **890.323,41** dai seguenti capitoli di Entrata:

Titolo	capitolo	descrizione	importo
1	3	Evasione ICI	80.288,33
1	32/1	TARSU	200.980,31
3	537	canone concessione lampade votive	529,36
3	608/1	Quota ristoro ambientale	648.714,28
3	586/3	caoni di locazione immobili comunali	18,37
3	412	Iva a credito	148.000,00
4	824/91	Realizzazione campo polivalente Corso Vittorio Emanuele	8.762,52
TOTALE			1.087.293,17

In conto gestione competenza Entrate, gli accertamenti ammontano a € **26.060.761,04** di cui € **16.053.087,19** riscossi e € **10.007.673,85**, rimasti da riscuotere.

In conto gestione residui passivi sono stati effettuati pagamenti per € **4.568.769,43** e le somme rimaste da pagare ammontano a € **6.648.425,12** e sono state eliminate per insussistenza € **99.124,49**.

Le somme eliminate si riferiscono:

descrizione	importo
insussistenze spese correnti	60.660,72
insussistenze spese in conto capitale	38.008,80
insussistenze servizi conto terzi	454,97
TOTALE	99.124,49

In conto gestione competenza Spesa gli impegni assunti ammontano a € **24.344.843,81** di cui € **17.662.640,14** costituiscono le somme pagate ed € **6.682.203,67** le somme rimaste da pagare.

SVOLGIMENTO DELLE ENTRATE

TITOLO 1° - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA: Le somme accertate ammontano ad € **14.439.844,27**.

Le entrate tributarie sono molto importanti nella politica di reperimento delle risorse dell'ente.

Sono suddivise in tre categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione: imposte, tasse e tributi speciali.

Fanno parte della categoria delle imposte : l'imposta municipale propria (IMU), l'imposta sulla pubblicità e l'addizionale comunale sull'IRPEF.

Fa parte della categoria delle tasse: la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARI).

La categoria dei tributi speciali è una voce residuale che porta come posta principale i diritti sulle pubbliche affissioni.

Nei confronti degli stanziamenti definitivi di bilancio pari ad € **14.016.996,84** si è verificato uno scostamento positivo di € **422.847,43**, dovuto principalmente al recupero evasione TARSU.

TITOLO 2° - TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate del titolo II evidenziano le forme contributive da parte dallo Stato e dagli enti del settore pubblico allargato finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di competenza dell'ente.

Le somme accertate ammontano a € **1.213.763,15**.

Nei confronti degli stanziamenti definitivi di bilancio per € **1.461.954,14** si è verificato uno **scostamento negativo** di € **248.190,99**, dovuto principalmente a minori trasferimenti regionali, per i quali era previsto il corrispondente capitolo di Spesa.

TITOLO 3° - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extratributarie hanno un notevole valore sociale e finanziario in quanto abbracciano tutte le prestazioni rese ai cittadini attraverso i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Le somme accertate ammontano a € **1.621.637,00**.

Nei confronti degli stanziamenti definitivi di bilancio per € **1.594.186,20** si è verificato uno **scostamento positivo** di € **27.450,80** dovuto principalmente, al netto della imputazione a competenza del 2016, al maggiori introiti del sanzioni pecuniarie per violazione del Codice della Strada

TITOLO IV° - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate del titolo IV sono di diversa natura e destinazione.

Le alienazioni rappresentano una fonte di autofinanziamento; i trasferimenti in conto capitale evidenziano le quote di partecipazione da parte dallo Stato e dagli enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti; le riscossioni di crediti sono semplici operazioni finanziarie che fanno parte dei movimenti di fondi.

Le somme accertate ammontano a € **5.163.696,96** e finanziano i corrispondenti interventi di spesa.

TITOLO V° - ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Le entrate del titolo V sono costituite in parte dall'anticipazione di cassa e, in parte, da quelle risorse necessarie al completamento del finanziamento del piano d'investimento dell'ente (ricorso al credito o all'indebitamento).

Le somme accertate ammontano ad e € **524.571,60**.

L'Ente ha acceso un unico mutuo a tasso zero con l'Istituto per il credito sportivo per il rifacimento del campo sportivo "Renzulli".

Si evidenzia che nell'ottica di progressivo contenimento degli oneri pluriennali di parte corrente non aveva precedentemente acceso alcun mutuo dal 2011.

TITOLO VI° - ENTRATE PER C/TERZI E PARTITE DI GIRO

Tali entrate hanno comportato un movimento di competenza di € **3.097.248,10** per crediti che corrispondono a debiti di pari importo.



SVOLGIMENTO DELLA SPESA

La programmazione della spesa è la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'Ente prevede di accertare nell'esercizio.

Evidenziamo quindi le modalità in cui la Giunta ha destinato le varie entrate per il conseguimento degli obiettivi definiti in sede previsionale.

SPESA CORRENTE

Le spese correnti comprendono tutte le somme necessarie per far fronte all'ordinaria attività dell'ente e ai vari servizi pubblici attivati.

La spesa corrente impegnata nell'esercizio ammonta a € 15.115.238,13.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Per i servizi di carattere generale è stata impegnata la spesa di € 4.914.879,56 così ripartita:

<i>PROGRAMMA</i>	<i>descrizione</i>	<i>importo impegnato</i>
1	Organi Istituzionali	2 14.271,50
2	Segreteria generale	1.1 24.143,50
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	5 38.390,82
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5 24.053,67
5	Gestione beni demaniali e patrimoniali	6 05.805,26
6	UTC	1.4 64.814,15
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato civile	3 52.993,81
8	Statistica e sistemi informativi	64,13
11	Altri Servizi generali	4 83.228,22

TOTALE

5.307.765,06

MISSIONE 02 - GIUSTIZIA

La spesa impegnata per gli Uffici giudiziari ammonta a € 20.609,43.

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La spesa impegnata per la Polizia Municipale ammonta a € 886.948,91.

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La spesa impegnata per tale servizio ammonta a € 1.280.910,53, articolata come segue:

<i>PROGRAMMA</i>	<i>descrizione</i>	<i>importo impegnato</i>
1	istruzione prescolastica	106.413,22
2	Altri ordini di istruzione	575.025,16
3	Istruzione tecnica superiore	595.752,15
4	Servizi ausiliari all'istruzione	3.720,00

TOTALE

1.280.910,53

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

La spesa impegnata per le attività e manifestazioni culturali ammonta a € 575.584,01, così suddivisa:



PROGRAMMA	descrizione	importo impegnato
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	266.468,24
2	Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale	271.115,77

TOTALE **537.584,01**

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € **192.364,36** e riguarda i seguenti servizi:

PROGRAMMA	descrizione	importo impegnato
2	Sport e tempo libero	190.750,36
3	Giovani	1.614,00

TOTALE **192.364,36**

MISSIONE 07 - TURISMO

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € **8.964,00**.

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € **1.061.614,23**, così articolata:

PROGRAMMA	descrizione	importo impegnato
1	Urbanistica	491.397,63
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e PEEP	570.216,60

TOTALE **1.061.614,23**

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La spesa impegnata per tale missione ammonta a € **4.515.004,81**, così suddivisa:

PROGRAMMA	descrizione	importo impegnato
1	Difesa del suolo	35.184,06
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	83.974,39
3	Rifiuti	3.747.107,56
4	Servizio idrico integrato	38.796,91
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	160.313,14
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	449.628,75

TOTALE **4.515.004,81**

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € **464.152,51** così suddivisa:



PROGRAMMA	descrizione	importo impegnato
5	Viabilità e infrastrutture stradali	464.152,51

TOTALE 464.152,51

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € 12.170,36, per il programma 01 "sistema di protezione civile".

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € 794.923,93, così suddivisa:

6	descrizione	importo impegnato
1	Interventi per l'infanzia e i minori	24.840,00
3	Interventi per gli anziani	8.012,00
4	interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	666.673,70
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	95.398,23

TOTALE 794.923,93

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

La spesa impegnata per tale settore ammonta a € 32.225,99, così suddivisa, destinata al programma 01 "Industria, PMI e Artigianato".



SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale comprendono tutte le somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti all'incremento e alla manutenzione del patrimonio dell'ente.

La spesa impegnata per investimenti ammonta a € **5.038.036,50** ed è destinata ai seguenti lavori:

MACROAGGREGATO	importo
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.861.506,37
Altre spese in conto capitale	176.530,13

TOTALE

5.038.036,50

SPESA PER RIMBORSO PRESTITI

Le spese per il rimborso di prestiti comprendono tutte le somme finalizzate al rimborso delle quote di capitale dei prestiti contratti e le anticipazioni di cassa.

La spesa impegnata riferita alle sole quote di capitale per ammortamento mutui per investimenti ammonta a € **1.094.321,08**.

VERIFICA PROGRAMMI

Dalla Programmazione al realizzo dei Programmi

Lo Statuto del Comune indica gli scopi e le finalità che l'Ente intende realizzare per soddisfare il fabbisogno della comunità locale rispettando i principi di efficienza, efficacia ed economicità anche se si prendono a base moderni modelli aziendali miranti a conferire una maggiore competitività al settore pubblico.

L'organigramma dell'Ente indica le strutture politiche abilitate a fornire indirizzi ed ad affermare principi secondo una logica gerarchica tra gli Organi di Governo mentre a sua volta la tecnostruttura si articola e funziona secondo il modello appositamente deliberato pianificando i programmi dell'ente e realizzandoli in base alla normativa comunitaria, statale, regionale e regolamentare dell'ente.

Il passaggio dalla fase di Programmazione (*fase di approvazione del Documento Unico di Programmazione, del bilancio triennale e delle varie manovre tariffarie per raggiungere il pareggio tra fabbisogno di risorse e necessità di spesa anche contabile*) a quella di misurazione dei risultati passa necessariamente per una fase intermedia, prevista dalla normativa – art. 193 e 194 del Tuel- durante la quale la Giunta propone al Consiglio di prendere cognizione del grado di realizzo dei programmi e della conservazione degli equilibri di bilancio.

Una sorta di preconsuntivo, una volta giunti ai 2/3 dell'esercizio finanziario.

Più è vasta e ricca l'analisi dei dati consuntivi con l'esame di più bilanci e più sarà possibile stabilire confronti sempre più precisi e reali dell'andamento della gestione.

La valutazione dei risultati attraverso gli scostamenti

Le analisi innanzi specificate si basano sul confronto tra i programmi approvati dal Consiglio all'interno della Documento Unico di Programmazione e l'effettivo grado di realizzo dei programmi.

Il 2016 è stato caratterizzato da una programmazione delle attività necessariamente condizionata dall'incertezza delle risorse trasferite che ha portato lo stesso legislatore nazionale a prorogare l'approvazione del bilancio di previsione 2016 al 30 Aprile 2016.



- 2 - L'Ente nel 2016 ha confermato l'organizzazione articolata in tre macro aree dirigenziali, con l'individuazione di un dirigente esterno dell'Area Tecnica a TD ed confermando affidando al Segretario Generale la dirigenza dell'Area Amministrativa.



INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Con il DPR 194/1996 sono stati individuati una serie di indicatori finanziari ed economici per valutare l'espletamento delle attività comunale sotto l'aspetto dell'efficienza, della economicità e dell'efficacia.

Il prospetto che segue individua tali indicatori e consente una analisi più accurata dei fatti gestionali al fine di migliorare la effettiva competitività nella gestione dei servizi comunali attraverso i correttivi che l'Amministrazione attiverà sulla scorta dei dati economici dei punti più critici individuati.

		2013	2014	2015	2016
Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III Titolo I + II + III	89,59%	92,09%	94,04%	92,97%
Autonomia impositiva	Titolo I - FSC Titolo I + II + III	55,49%	54,54%	62,83%	58,44%
Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo II Popolazione	734,88	705,21	723,67	692,94
Pressione tributaria	Titolo I - FSC Popolazione	430,85	417,67	406,73	446,92
Intervento erariale	Trasferim. Statali + FSC Popolazione	290,30	243,57	202,06	205,22
Intervento regionale	Trasferim. regionali Popolazione	4,62	8,66	14,88	19,05
Rigidità spesa corrente	Personale + Amm.to mutui Tot. Entrate Tit. 1° + 2° + 3°	36,89%	36,51%	34,45%	37,10%
Velocità spesa corrente	Pag. Tit. 1° Impegni tit. 1°	75,65%	75,37%	75,96%	78,04%
Redditività patrimonio	Entrate patrimoniali Patrimonio disponibile	2,65%	3,73%	3,73%	3,73%
Patrimonio pro-capite	Patrimonio indisponibile Popolazione	1.364,17	1.285,87	1.296,63	1.303,92
Patrimonio pro-capite	Patrimonio disponibile Popolazione	176,64	165,31	166,70	167,63
Patrimonio pro-capite	beni demaniali Popolazione	1.742,36	1.673,29	1.689,30	1.698,80
dip./pop.	dipendenti Popolazione	1/187	1/192	1/192	1/193

Autonomia finanziaria

Questo indice evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie dell'ente sul totale delle entrate correnti, segnalando in che misura la capacità di spesa è garantita da entrate derivanti da risorse autonome dell'ente e, per differenza, da entrate derivanti da trasferimenti erariali o regionali.

L'importanza dell'indicatore è evidente: la capacità dell'ente di reperire risorse proprie, senza contare sui trasferimenti dal governo centrale, è essenziale per la possibilità di erogare i propri servizi.

Questo indicatore, infatti, è incluso anche nei "parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà", assumendo rilevanza quando è inferiore al 40%.



Autonomia impositiva

Questo indice limita l'indagine sull'autonomia finanziaria esclusivamente a quella impositiva, cioè alla capacità di prelevare risorse attraverso prelievi coattivi: misura quindi la parte delle entrate correnti determinata da entrate di natura tributaria.

Un valore superiore al 50% mostra una grande capacità dell'ente di far fronte alle spese della gestione ordinaria attraverso l'imposizione tributaria.

Pressione finanziaria

La pressione finanziaria indica il prezzo pagato dai cittadini per usufruire dei servizi forniti.

Questo indicatore ha una valenza informativa del tutto limitata: i trasferimenti dello Stato e degli altri enti del settore pubblico non sono direttamente collegati ai prelievi effettuati sulla popolazione.

Anzi, i prelievi erariali sono ridistribuiti localmente attraverso un'ottica perequativa: l'indice non può quindi evidenziare la complessiva pressione finanziaria esercitata sulla popolazione di riferimento.

Pressione tributaria

La pressione tributaria misura l'importo medio di imposizione tributaria per cittadino.

Intervento erariale

L'indice misura la somma media per cittadino con la quale lo stato contribuisce alle spese strutturali ed ai servizi pubblici

Intervento regionale

L'indice misura la somma media per cittadino con la quale la regione contribuisce alle spese strutturali ed ai servizi pubblici

Rigidità spesa corrente o rigidità strutturale

Questo indicatore evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate di mutui, da spese cioè di carattere rigido, non comprimibili nel breve periodo.

E' evidente che tanto maggiore è il valore dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente politiche alternative di allocazione delle risorse.

Poiché nel medio termine anche la spesa per il personale può essere modificata, il suo andamento nel tempo evidenzia la capacità dell'ente di rendere più o meno flessibile la gestione.

Velocità di gestione spese correnti

La velocità di gestione misura la capacità dell'ente di portare a termine, nell'arco dello stesso esercizio, tutte le fasi della spesa, dall'impegno al pagamento.

Rapporto dipendenti popolazione

Questo indicatore permette di effettuare confronti spaziali e temporali evidenziando i riflessi delle politiche del personale.



PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 di approvazione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, tra l'altro, disciplina la normativa inerente gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie.

L'individuazione degli enti locali (*ovvero province, comuni e comunità montane*) in condizioni strutturalmente deficitarie, avviene in ossequio alla procedura indicata nel decreto del Ministro dell'interno 18 febbraio 2016 (GU n° 55 del 6/03/2016), emanato ai sensi dell'articolo 242, comma 2.

Per tali enti, il tuel dispone che essi devono dimostrare, con apposita certificazione, che i costi complessivi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale e del servizio acquedotto, per l'anno 2012, siano coperti, con tariffe e/o contributi finalizzati, nella misura e con le modalità di cui al comma 2 lettere a) e b) dell'articolo 243.

In base al combinato disposto del comma 2, lettera c), e del comma 3, ultimo capoverso, dello stesso articolo 243 e delle disposizioni contenute al Capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modifiche ed integrazioni, si costituisce in capo ai predetti enti l'obbligo di dimostrare che, per il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, il rapporto tra entrate e costi, determinati nella misura e con le modalità di cui allo stesso Capo III, sia tale da rispettare almeno i tassi minimi di copertura prescritti all'articolo 61 comma 1.

Ai fini della compilazione delle tabelle che contengono i parametri il comune utilizza i dati del relativo rendiconto approvato.

Ai fini della definizione del valore dei parametri, per entrate si intende il valore relativo agli accertamenti definitivi della gestione di competenza e per spese il valore relativo agli impegni definitivi della gestione di competenza.

Di seguito si espone la tabella dei parametri di deficitarietà di questo Ente:



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE
DEFICITARIO PER L'ANNO 2016**

Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per l'anno 2016	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
--	--------	--

SI	NO
----	----

01	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti <i>(a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo d'amministrazione utilizzato per le spese d'investimento)</i>	50010		x
02	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di Fondo Sperimentale di riequilibrio o Fondo di Solidarietà, superiori al 42 per cento dei valori d'accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di FSR o Fondo di solidarietà	50020		x
03	Ammontare dei residui attivi <i>(provenienti dalla gestione dei residui attivi)</i> di cui al titolo I e al titolo III con esclusione dei residui del FSR o Fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, con esclusione dei residui del FSR o Fondo di solidarietà.	50030		x
04	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	50040		x
05	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 TUEL	50050	x	
06	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dal titolo I, II e III superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti <i>(al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)</i>	50060		x
07	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contributi superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo <i>(fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUOEL)</i>	50070		x
08	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori	50080	x	

2

PATRIMONIO

L'inventario è stato regolarmente aggiornato a cura dell'Ufficio Economato, *con il supporto di società specializzata esterna*, applicando i criteri di valutazione previsti dagli art. 230 e 231 del Decreto Legislativo n° 267/00.

Criteri di valutazione del patrimonio

Secondo i principi contabili approvati dall'Osservatorio sulla Finanza Locale, in un'ottica aziendale assume particolare rilievo il ruolo del rendiconto, perché permette una concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

La finalità del rendiconto è quella di fornire informazioni in merito al grado di attuazione dei programmi, alla situazione patrimoniale finanziaria, all'andamento economico ed ai cambiamenti della situazione patrimoniale - finanziaria di un ente locale a beneficio di un'ampia serie di utilizzatori del rendiconto nel loro processo di decisione politica, sociale ed economica.

Quindi il rendiconto deve soddisfare le esigenze comuni della gran parte degli utilizzatori. Per altro, il rendiconto non fornisce tutte le informazioni di cui gli utilizzatori potrebbero aver bisogno per prendere le loro decisioni poiché riflette per lo più gli effetti economici e finanziari di eventi passati.

Il rendiconto, in aggiunta, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'amministrazione.

In questo quadro di riferimento assume un ruolo essenziale la relazione al rendiconto della gestione che deve fornire le informazioni quali - quantitative necessarie ad una comprensione dell'andamento dell'ente che sia significativo non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari ma anche del complessivo grado di benessere sociale raggiunto.

Nell'ambito dello stesso ente la comparabilità dei bilanci a date diverse è possibile se sussistono le seguenti condizioni:

- *la forma di presentazione è costante, cioè il modo di esposizione delle voci deve essere uguale o almeno comparabile.*
- *i criteri di valutazione adottati sono mantenuti costanti.*

L'eventuale cambiamento deve essere giustificato da circostanza eccezionale per frequenza e natura.

In ogni caso l'effetto del cambiamento dei criteri di valutazione sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto deve essere adeguatamente illustrato e motivato.

I criteri di valutazione del patrimonio seguono regole predefinite dalla legge per cui per eventuali approfondimenti ci si rimanda al combinato normativo disposto dagli artt. 151 comma 6 e 227 comma 5 lett. a) del Tuel che dispone che la Giunta allega al Rendiconto della Gestione una relazione illustrativa che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e costi sostenuti.

Nella succitata relazione la Giunta deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

In particolare l'art. 115 del Decreto legislativo 77/1995 regola i tempi di applicazione del patrimonio, l'art. 116 la ricostruzione dello stato patrimoniale e l'art. 117 la gradualità degli ammortamenti.

Il TUEL 267/2000 invece all'art. 152 comma 2 dispone del conto consolidato del bilancio, l'art. 160 approvazione dei modelli (dpr 194/1996), l'articolo 167 l'ammortamento dei beni, l'art. 227 il

rendiconto della gestione, l'art. 229 comma 7 i coefficienti delle quote di ammortamento, l'art. 230 il conto del patrimonio, l'articolo 233 i conti degli agenti contabili.

Il Comune valuta i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, come segue:

a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti all'ente successivamente sono valutati al costo

b) i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al costo

c) i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo

d) i mobili sono valutati al costo

e) i crediti sono valutati al valore nominale

f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale

g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del codice civile

h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo

Il conto del patrimonio

I principi contabili che seguono, approvati dall'Osservatorio, analizzano compiutamente il conto del patrimonio, il quale richiede specifiche informazioni nei prospetti del rendiconto ed illustra le modalità di impiego degli schemi fondamentali previsti dal D.P.R. n. 194 del 1996.

Lo schema del Patrimonio è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo.

La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento.

Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (*Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi*) e quattro nel passivo (*Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi*).

Oltre a ciò, in calce al conto del Patrimonio, sono presenti i conti d'ordine, suddivisi in: Impegni per opere da realizzare, Conferimenti in aziende speciali, Beni di terzi.

Il conto del patrimonio deve dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, in conformità ai corretti principi contabili.

Attivo

Immobilizzazioni

Questa macroclasse ricomprende i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente, in ragione della loro missione e della scelta degli amministratori. Vi rientrano le classi delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.



Tali voci, devono essere riportate al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali

Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri.

Tutti i costi diversi da quelli relativi a beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio debbono essere rilevati in tale voce, dettagliando nella relazione illustrativa la composizione.

Vi rientrano gli oneri pluriennali ed i costi per diritti e beni immateriali.

La tipologia è la seguente:

- (a) *spese straordinarie su beni di terzi*
- (b) *spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari*
- (c) *spese per P.R.G.*
- (d) *spese per elezioni amministrative*
- (e) *software applicativo*
- (f) *spese di pubblicità*
- (g) *spese di ricerca (studi di fattibilità, ecc).*

Il valore da iscrivere è dato dal costo sostenuto o di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori o di produzione, comprendente tutti i costi direttamente imputabili.

Tale valore non può eccedere il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione e il suo valore in uso.

Il valore iscritto è rettificato dagli ammortamenti, le cui quote sono rapportate al periodo di effettivo utilizzo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa è rilevata nel conto economico, a rettifica del costo relativo, tra gli oneri straordinari alla voce "*Insussistenze dell'attivo*".

Immobilizzazioni materiali

Tale classe accoglie i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente locale per più esercizi.

La loro articolazione nel conto del patrimonio ha cura di distinguere i beni demaniali e quelli facenti parte del patrimonio indisponibile (*terreni e fabbricati*) da quelli, classificati secondo la loro natura.

Sono soggetti ad ammortamento tutti i beni suscettibili di usura fisica o economica.

I terreni non sono assoggettabili ad ammortamento ad eccezione dei terreni adibiti a cave e quelli sui quali è stato costruito un fabbricato il cui valore va a costituire l'importo complessivo da ammortizzare.

Un cenno particolare alle immobilizzazioni in corso, che sono tali fino a quando non vengano completate.

A quel punto i relativi importi devono essere stornati alla voce cui sono riferibili per natura.

Trovano allocazione nella presente categoria i valori netti residui, cioè al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei beni immobili e mobili costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'ente, così come elencati nello schema del D.P.R. n. 194 del 1996.



Il valore da iscrivere, se i beni risultano acquisiti alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 77 del 1995, deve essere calcolato in base alle disposizioni contenute nel medesimo Decreto Legislativo, altrimenti il valore da attribuire alle immobilizzazioni è rappresentato dal costo di acquisto.

Tale costo è rappresentato dal prezzo effettivo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se il bene non viene impiegato in un servizio non rilevante ai fini dell'IVA, quest'ultima costituisce costo capitalizzabile. Viceversa, essa, non costituendo un elemento di costo ma un credito verso l'erario, non è capitalizzata.

L'eventuale capitalizzazione dell'IVA non deve far in modo che si ecceda il valore recuperabile tramite l'uso del bene.

Se il bene è costruito in economia, il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene.

Se il bene realizzato in economia è disponibile sul mercato, la valutazione è effettuata al minore tra il costo e il prezzo di mercato.

L'eventuale eccedenza di costo, allocata tra le immobilizzazioni in corso, è svalutata nello stesso esercizio tra gli oneri straordinari alla voce *"Insussistenze dell'attivo"*.

Se l'acquisto avviene tramite permuta, l'iscrizione tiene conto dei valori dei due beni.

Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente delle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso, nel limite del valore recuperabile tramite l'uso.

Sono straordinarie le manutenzioni che accrescono la vita utile del bene o che ne incrementano la capacità, la produttività o la sicurezza.

Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento.

La finalità dell'ammortamento economico è quella di far partecipare agli esercizi di effettivo utilizzo del bene una quota parte del costo originariamente sostenuto. Le relative quote sono determinate da espresse previsioni di legge.

L'ammortamento decorre dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Secondo i succitati principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza Locale presso il Ministero degli Interni, qualora si verifichi una perdita duratura di valore, il bene va esposto al valore di presumibile recuperabilità, imputando l'eccedenza, quale svalutazione, tra gli oneri straordinari alla voce *"Insussistenze dell'attivo"*.

Lo stesso trattamento contabile subiscono i beni destinati all'alienazione, quelli obsoleti e quelli non utilizzabili, i quali vanno valutati al minore tra il valore netto contabile ed il valore netto di realizzo.

Le immobilizzazioni finanziarie

Sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Sono rilevabili in questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine ed in generale tutti i crediti dell'ente diversi (ad eccezione dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità conservati nel conto del bilancio) da quelli risultanti nei residui attivi.

In base al D.P.R. n. 194 del 1996, si considerano immobilizzazioni finanziarie:

(a) *Le partecipazioni in imprese controllate e collegate e quelle che costituiscono investimento durevole.*

Tali partecipazioni devono a fine anno essere valutate secondo uno dei due criteri previsti dall'art. 2426 del codice civile: il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato, tra le insussistenze dell'attivo, se il valore è durevolmente inferiore al costo; il metodo del patrimonio netto, cioè valutarle in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano

(b) I crediti che per condizioni contrattuali sono caratterizzati dalla destinazione durevole nel patrimonio dell'ente, con evidenziazione di quelli verso imprese controllate, collegate ed altre

(c) I titoli che, ove consentito da norme di legge che derogano alle norme sulla tesoreria unica per l'impiego della liquidità, l'ente prevede di tenere nel proprio portafoglio per periodi superiori ai 12 mesi.

I titoli qui allocati vanno valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato da perdite durevoli di valore

(d) I crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi. Tali crediti sono valutati al valore nominale.

Appartengono a tale categoria anche i crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili.

Sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi.

Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

Attivo circolante

Rientrano in questa macroclasse, per esclusione, i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente locale. Tali beni sono ricondotti a quattro classi: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide.

Rimanenze

Sono i beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione che risultano presenti nell'ente dalle rilevazioni inventariali di fine esercizio.

Crediti

Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente. I crediti vanno esposti al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Si tratta di titoli che l'ente detiene con intento di destinazione non durevole.

In regime di tesoreria unica si tratta, evidentemente, di una eventualità remota.

Nel caso in cui un ente locale manifesti l'intenzione di cedere una partecipazione ecco che il suo valore contabile dovrebbe essere fatto figurare in questa classe.

Disponibilità liquide.

Vi rientrano il fondo di cassa, comprensivo dell'importo complessivo depositato presso il tesoriere, ed i depositi bancari e postali.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.



In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria.

Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Vi rientrano le *Opere da realizzare*, i *Beni conferiti in aziende speciali*, i *Beni di terzi*.

Le Opere da realizzare

Vi rientrano gli impegni di spesa, relativi ad investimenti, che ancora non hanno dato luogo alla fase di liquidazione della spesa.

I Beni conferiti in aziende speciali

Vi rientrano i beni conferiti in aziende speciali ma anche i beni lasciati a personalità giuridiche terze in comodato gratuito.

I Beni di terzi

Rilevano il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che, senza corresponsione di canone od altro compenso, si trovano a disposizione dell'ente locale e per i quali questo ultimo di assume l'onere della custodia.

Passivo Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e dalle passività.

Ne consegue che non può parlarsi di valutazione del Patrimonio netto.

Oggetto di distinte valutazioni, in sede di redazione del rendiconto, sono i singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio.

Il Patrimonio netto, quale valore differenziale, è unitario, anche se per finalità pratiche e giuridiche risulta suddiviso in quote "ideali".

Nello schema previsto dal D.P.R. n. 194 del 1996 il Patrimonio netto è distinto in due classi: il Netto patrimoniale ed il Netto da beni demaniali.

Il legislatore ha quindi voluto distinguere le risultanze economiche dell'esercizio in base alla loro natura giuridica, in coerenza con la tradizionale impostazione giuscontabile di classificazione dei beni ma che stride con un corretto approccio contabile.

Conferimenti

Trovano allocazione in tale voce, con la suddivisione nelle classi dei *Conferimenti da trasferimenti in c/capitale* e dei *Conferimenti da concessioni di edificare*, le somme accertate all'ente quali forme contributive di compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali.

Trattasi, a tutti gli effetti, di contributi in conto capitale che l'ente riceve da enti pubblici o da privati.

Proprio per tale caratteristica, essi devono partecipare al risultato economico nell'esercizio in cui i relativi costi sono economicamente sostenuti, in base al principio di correlazione, secondo la metodologia illustrata nella voce "*Proventi diversi*" di questo documento.

Debiti

I debiti sono obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite.

La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo.

Ci si sofferma solo sulle voci che si ritiene necessario di qualche puntualizzazione.

I Debiti di finanziamento

La voce, a sua volta suddivisa in sottovoci, comprende i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti.

I Debiti di funzionamento.

Vi rientrano tutte le posizioni debitorie assunte nella sua attività corrente.

Debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Ai fini della definizione dei rapporti tra aziende deve farsi riferimento all'art. 2359 del codice civile.

I ratei e risconti ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi

In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria.

Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale -finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Vi rientrano le *Impegni opere da realizzare*, i *Conferimenti in aziende speciali*, i *Beni di terzi*. Il loro significato è del tutto analogo a quello descritto in relazione all'attivo.

Immobilizzazione materiali ed immateriali

Nello specifico per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (*beni demaniali, fabbricati e terreni disponibili ed indisponibili, macchine ed attrezzature, immobilizzazioni in corso, etc*) di seguito indicate si fornisce una breve nota illustrativa



AGGIORNAMENTO INVENTARIO ESERCIZIO 2016

NOTA INTEGRATIVA

L'attività di aggiornamento dell'inventario per l'esercizio 2016 ha comportato una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del Decreto Legislativo n° 118/2011.

La prima attività è consistita nella riclassificazione, alla data del 31.12.2015, di ogni singolo cespite inserito a patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all'allegato 6 al n° 118/2011.

In tal modo si è provveduto a ridistribuire le consistenze patrimoniali producendo opportuno prospetto di raffronto con la precedente classificazione prevista dal DPR 194/96.

Tale elaborato è stato preventivamente sottoposto all'Ente per opportuna condivisione.

Dal punto di vista estimativo essendo l'inventario dell'Ente tenuto aggiornato da anni secondo il principio del costo, osservate le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011, si è ritenuto allo stato attuale opportuno non modificare i valori originari dei cespiti, considerato che nella sostanza i criteri adottati storicamente risultano conformi alla normativa vigente.

Ai sensi del principio contabile 9.1 dell'allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria") considerato che l'inventario generale dell'Ente necessita comunque di attività di aggiornamento sia della consistenza che dei valori dei cespiti, il Comune si riserva di completare l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio nei tempi di legge.

Riclassificato il patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2016.

Come da prospetto di dettaglio agli atti ("Dettaglio Variazioni Patrimoniali V livello piano dei conti patrimoniale 118/2011) le variazioni sono state suddivise, per facilità di comprensione, in variazioni in più ed in meno da contabilità finanziaria, variazioni in più ed in meno da altra causa e variazioni in meno da quota di ammortamento.

Variazioni in più da contabilità finanziaria

In questa colonna, articolate a seconda della natura del cespite, sono stati registrate tutte le rivalutazioni patrimoniali di competenza 2016.

Con l'entrata in vigore del nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, ai sensi del punto 3 allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011, il criterio base da applicarsi prevede quale momento in cui debbono essere registrati in contabilità economico i costi/oneri sostenuti la fase di liquidazione della spesa.

Sono stati pertanto considerati, nell'aggiornamento del patrimonio per l'esercizio 2016 i mandati liquidati nell'anno 2016 in conto competenza e conto residui, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente.

Tali valori sono stati desunti sulla base del file trasmesso dal Comune dal quale si evince che il liquidato a titolo 2 anno 2016 corrisponde al pagato.

Prospetto riepilogativo delle variazioni in più da contabilità finanziaria



Descrizione	Importo	Note
Mandati a titolo 2 capitalizzati su cespiti	€ 3.286.920,08	Si veda allegato G
Mandati non capitalizzati	€ 287.907,20	Si veda allegato G - righe in rosso
A. TOTALE	€ 3.574.827,28	Quadratura Titolo 2 di spesa

Variazioni in meno da contabilità finanziaria

In questa colonna sono state registrate le variazioni negative nel patrimonio dell'Ente a seguito di cessione di beni o diritti patrimoniali (un automezzo già completamente ammortizzato).

Le variazioni in meno da contabilità finanziaria hanno riscontro nella componente finanziaria all'accertato di competenza a titolo IV categoria 1 di entrata tipologia 400 (totale accertato Euro 6,735,59 – accertamenti capitolo 756.00 "alienazione di reliquati stradali" e capitolo 766.00 "Concessione Loculi Cimiteriali").

Variazioni in più da altra causa

Le variazioni riportate in questa colonna sono relative a eventi di carattere extra contabilità finanziaria (*plusvalenze, sopravvenienze attive e partite di giro fra componenti patrimoniali*).

Nel dettaglio:

Altri beni immobili demaniali:

- Euro 4.235,59 alla plusvalenza patrimoniale generatasi per la cessione in concessione di aree cimiteriali. Tali beni risultano inseriti in inventario a valore zero e pertanto con il negozio si genera una sopravvenienza attiva patrimoniale.

Altri terreni nac:

- Euro 2.500,00 alla plusvalenza patrimoniale generatasi per la cessione di reliquati stradali. Tali beni risultano inseriti in inventario a valore zero (beni stralciati dalla partita "strade pubbliche") e pertanto con il negozio si genera una sopravvenienza attiva patrimoniale.

Impianti sportivi:

- Euro 4.005.982,00 al passaggio a cespiti, con relativo scarico dalle immobilizzazioni in corso, degli acconti pagati a tutto il 31.12.2015 per interventi sull'impianto sportivo località "Le cannelle".
- Euro 6.100,01 all'inserimento di una manutenzione risalente al 2015, sempre nell'impianto sportivo "Le cannelle", che per mero errore materiale non era stata contabilizzata lo scorso anno. Con tale rettifica si genera una sopravvenienza attiva nel patrimonio dell'Ente-

Variazioni in meno da altra causa

Le variazioni riportate in questa colonna, come le variazioni in più da altra causa, sono relative a eventi di carattere extra contabilità *finanziaria (minusvalenza, sopravvenienze passive ovvero partite di giro fra componenti patrimoniali)*.

Nel dettaglio

Acconti per realizzazioni di immobilizzazioni materiali:

- Euro 4.005.982,00 al passaggio a cespiti, con relativo scarico dalle immobilizzazioni in corso, degli acconti pagati a tutto il 31.12.2015 per interventi sull'impianto sportivo località "Le Cannelle".



Variazioni in meno ammortamenti

In questa colonna sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011.

A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Note conclusive

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutte le liquidazioni eseguiti in conto competenze e conto residui nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016 trasmesso dal Comune, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente.

La consistenza patrimoniale è stata inoltre rivista a seguito degli accertamenti di competenza a titolo IV di entrata cat. 01, per l'alienazione di cespiti patrimoniali, nonché a seguito delle rettifiche derivanti da riclassificazione cespiti, sopravvenienze attive e passive anche non riconducibili a movimenti finanziari ed ammortamenti.

Si è infine provveduto ad eseguire tutte le opportune visure conservatorie per aggiornare il patrimonio anche a seguito di movimentazioni non rilevabili dai documenti contabili quali convenzioni, cessioni gratuite, variazioni catastali, permuta etc. *(note conservatorie visionate 1 senza incidenza sul patrimonio)*.

Ai sensi del principio contabile 4.28 dell'allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011, i beni acquisiti a titolo gratuito vanno inseriti a patrimonio generando una sopravvenienza attiva pari al valore di stima del cespite ovvero in caso di mancanza del dato, al valore catastale rivalutato per i parametri fiscali (principio contabile 9.28 allegato 4/3 al Decreto Legislativo n° 118/2011).

• **Prospetto dati incidenti sul conto economico**

Quota Ammortamento da iscriversi nel CE	3.013.908,15	
Plusvalenza patrimoniale	6.735,59	Plusvalenza su cessione aree e loculi cimiteriali
Sopravvenienze attive	6.100,01	Inserimento di manutenzione su impianto sportivo di competenza 2015



NOTE CONCLUSIVE

In sintesi nel 2016:

- *ha raggiunto gli obiettivi del pareggio di Bilancio (ex Patto di Stabilità)*
- *ha ridotto la spesa del personale rispetto all'esercizio precedente*
- *ha riconosciuto e finanziato con risorse proprie € 880.088,12 di debiti fuori bilancio.*
- *non ha effettuato alcuna nuova assunzione a tempo indeterminato.*
- *ha in corso per tutta la durata del mandato Sindacale il conferimento di incarico ex articolo 110, comma 1, del TUEL 267/2000, di dirigente Area Tecnica.*
- *Non è strutturalmente deficitario non raggiungendo solo due parametri su dieci.*
- *La maggiore criticità deve registrarsi nella gestione della partecipata al 100 % Azienda Mobilità Ufimana (AMU) S.p.A..*

Alla luce degli elementi economico-finanziari esposti, l'attività amministrativa dell'Ente è stata mirata a raggiungere interventi efficaci e corrispondenti all'interesse pubblico generale, nonché a conseguire il massimo dei fini con il minimo dei mezzi impiegati, e improntando, *infine*, l'azione amministrativa al buon andamento ed al principio dell'imparzialità.

